17 luglio 2007

Inverno, proseguono le indagini per l'identificazione del cadavere

INVERNO. Proseguono le indagini per dare un nome al cadavere ritrovato il 14 giugno a Inverno. Al momento non ci sono indagati, ma nei prossimi giorni potrebbero essere sentiti dalla Procura, come persone informate sui fatti, alcuni dei personaggi coinvolti nella sparatoria di Sant'Angelo del 9 giugno, quando due bande rivali, formate da albanesi ed egiziani, si sono affrontate a colpi di pistola in viale Montegrappa.

Un episodio che aveva visto coinvolto anche il 21enne Antonino Aiutino. Il giovane, re-

sidente a Inverno, aveva dichiarato ai carabinieri di essersi trovato in mezzo alla sparatoria solo per caso e quindi come osservatore. Pare, però, che il ragazzo dovesse dei soldi ad alcuni albanesi per una partita di droga. La rissa sarebbe nata proprio dal mancato pagamento. Ma in carcere, al momento, si trova solo Ermal Jeshilai, l'albanese sospettato di avere sparato ai due egiziani, rimasti feriti. In un'intervista alla *Provincia pavese* Aiutino si è detto invece del tutto estraneo al ritrovamento del cada-

vere a Inverno.

Vicenda per la quale, al momento, gli esiti degli esami del Dna e i rilievi eseguiti subito dopo dai medici legali non hanno dato i frutti sperati. Il cadavere è ancora senza nome. Nessuno reclama il corpo e non ci sono denunce di scomparsa. La sola via di uscita potrebbe essere il pronunciamento di un testimone o di qualcuno che sia a conoscenza di fatti importanti, in grado di dare una risposta a quello che per il momento sembra destinato a restare un mistero. (m. fio.)